



ISTITUTO COMPRENSIVO "PASCOLI" URBINO

Via Piano Santa Lucia, 11 - 61029 URBINO

Tel. 0722/329765 Tel. e Fax 350193

C. F. 91013550412

e-mail: psic836006@istruzione.it PEC psic836006@pec.istruzione.it

INFORMATIVA SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

INFORMAZIONI DI BASE

All'ingresso di ogni plesso sarà presente una specifica bacheca, di cui è obbligatorio prendere visione, in cui sono indicati:

- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- il nominativo del Medico Competente (MC) (se presente);
- il nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- i nominativi degli Addetti Antincendio e degli Addetti al Primo Soccorso;
- la planimetria relativa all'organizzazione delle vie e uscite di emergenza;
- il comportamento da attuare in caso di emergenza.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 20, co. 2, il **lavoratore** deve:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a sua disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal citato Decreto Legislativo o, comunque, disposti dal MC.

I RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

I rischi per la salute e la sicurezza possono essere di natura infortunistica, responsabili del potenziale verificarsi di incendi o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche subiti dalle persone addette alle attività lavorative in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di natura diversa (meccanica, elettrica, chimica, fisica, ecc.), igienico-ambientali, responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico, a seguito di emissione nell'ambiente di fattori di natura chimica, fisica, biologica, con la conseguente esposizione del personale addetto, o trasversali o organizzativi, riscontrabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il lavoratore e il contesto in cui è inserito (tali rischi sono essenzialmente dovuti all'organizzazione del lavoro, a fattori psicologici o ergonomici).

Alcuni esempi di azioni che comportano **rischi di natura infortunistica**:

- non prestare adeguata attenzione a chi è preposto a coordinare un lavoro eseguito da più persone;
- trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro;

- lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose o incustoditi e/o accatastare in modo inadeguato i materiali;
- manipolare senza precauzioni sostanze pericolose;
- usare in modo non idoneo i dispositivi di protezione individuale (DPI), danneggiarli o usarli in cattivo stato di conservazione;
- utilizzare, in generale, attrezzi inadeguati o in cattive condizioni;
- usare fiamme libere in luoghi ove esiste il pericolo di incendio o esplosione;
- avvicinarsi pericolosamente a parti in tensione, non isolate, di impianti elettrici;
- rimuovere, senza giustificato motivo, i dispositivi di protezione collettiva o trascurarne il ripristino;
- danneggiare le protezioni o la cartellonistica di sicurezza.

I **rischi igienico-ambientali** possono derivare da:

- **agenti chimici:**
 - rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive;
- **agenti fisici:**
 - rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano (rumore, corrente elettrica, radiazioni, carenze nella climatizzazione, ecc.);
- **agenti biologici:**
 - rischi connessi con l'esposizione (inalazione, contatto cutaneo, ingestione) a organismi e microrganismi, patogeni e non, presenti nell'ambiente di lavoro; pertanto è opportuno adottare le seguenti

precauzioni

con riferimento ai **collaboratori scolastici**, durante le operazioni di pulizia, è necessario che:

- si attengano scrupolosamente alle indicazioni tecniche dei prodotti assegnati;
 - utilizzino i dispositivi di protezione individuale (DPI);
 - evitino l'incauta miscelazione di detergenti;
 - mantengano i prodotti assegnati nei contenitori originali, muniti di etichetta;
- con riferimento ai **docenti**, durante le attività di laboratorio, per l'uso di sostanze chimiche devono essere adottate, come misura di tutela prevista:

- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;
- il rispetto del regolamento di laboratorio e la cartellonistica di sicurezza che devono essere esposti all'interno di ciascun laboratorio;

con riferimento a **tutto il personale operante nell'Istituto**, è necessario adottare misure di prevenzione quali:

- in caso di anomalie degli impianti, chiedere l'intervento di personale specializzato;
- non sostituirsi al personale specializzato in caso di riparazione;
- utilizzare i dispositivi in modo corretto;
- evitare contatti con le parti a tensione pericolosa;
- disinserire le macchine e gli apparecchi elettrici al termine dell'attività.

Il rischio da **movimentazione manuale dei carichi** è determinato da operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico e può avere come conseguenza patologie da sovraccarico bio-meccanico, in particolare dorso-lombari. La movimentazione manuale dei carichi viene normalmente effettuata dai **collaboratori scolastici**, durante la movimentazione di arredi scolastici, attrezzature, materiali per la pulizia o l'assistenza e il sollevamento di alunni disabili o di scuola dell'infanzia, e dai **docenti di scuola dell'infanzia** e di sostegno nelle fasi di assistenza o di sollevamento di alunni non in condizioni di equilibrio stabile o deambulazione autonoma. Le norme di comportamento da seguire in questi casi sono quelle dettate da un'adeguata postura durante il lavoro (flettere le ginocchia e non la schiena, evitare la rotazione del tronco ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo, non inarcare eccessivamente la schiena, utilizzando in alternativa una scala, mantenere il carico quanto più vicino al corpo, evitare movimenti bruschi e strappi, verificare preventivamente la stabilità del carico da sollevare o trasportare). Si raccomanda inoltre l'utilizzo degli eventuali dispositivi di protezione individuale forniti dalla scuola.

Al rischio da **uso di videoterminali (VDT)** sono soggetti i lavoratori che utilizzano attrezzature munite di videoterminale in modo sistematico o abituale per almeno venti ore settimanali. L'uso prolungato degli apparecchi con videoterminale può provocare disturbi alla vista o disturbi muscolari e scheletrici legati alla postura. Misure preventive per ridurre i rischi citati sono:

- eliminare o schermare le superfici lisce o riflettenti degli ambienti di lavoro;
- orientare il videoterminale in modo tale da non avere sorgenti luminose avanti o dietro allo schermo;
- tenere la tastiera in linea con lo schermo;
- mantenere una distanza tra occhi e schermo compresa tra i 50 e i 70 cm;
- scegliere caratteri di scrittura/lettura grandi, ben definiti e con immagine stabile;
- variare, di tanto in tanto, la posizione del corpo. Il lavoratore, qualora svolga due ore di applicazione continuativa ai VDT, ha diritto ad una interruzione mediante pausa di quindici minuti o cambiamento di attività.

LA SICUREZZA DEGLI ALUNNI

Gli insegnanti devono vigilare e prestare la massima attenzione in ogni momento della giornata scolastica e durante ogni tipo di attività (accoglienza, didattica, refezione, momenti ludici, ecc.), perché venga previsto ed eliminato ogni possibile rischio. In particolare devono:

- rispettare rigorosamente l'orario di assunzione del servizio;
- controllare scrupolosamente la sezione/classe sia negli spazi chiusi sia in quelli aperti;
- stare fisicamente vicino agli alunni, perché la vigilanza sia effettiva;
- applicare le modalità di plesso per accoglienza/cambio docenti/gestione delle pause/uscita;
- valutare la compatibilità delle attività che si propongono con tempi/spazi/ambiente;
- porre attenzione alla disposizione degli arredi e all'idoneità degli attrezzi;
- programmare/condurre le attività in modo che sia effettivamente possibile un reale controllo ed un tempestivo intervento in caso di necessità;
- controllare che il luogo di lavoro (aule, laboratori vari e spazi comuni) sia pulito e in buone condizioni;
- prestare attenzione affinché i rifiuti di qualunque tipo vengano gettati negli appositi contenitori;
- verificare che nell'aula gli zaini e le cartelle siano sistemati in modo tale da impedire agli alunni di inciampare;
- porre attenzione a strumenti/materiali (sassi, legni, liquidi, ecc.) che di per sé non presentano rischi particolari, ma che possono rendere pericolose le attività;
- evitare, in particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, l'uso di oggetti appuntiti (forbici, coltelli, taglierini, ecc.) da parte dei bambini: gli alunni possono utilizzare solo attrezzi adatti alla loro età, quali forbici a punte arrotondate;
- evitare l'uso di oggetti, giochi, parti di giochi troppo piccoli, facili da mettere in bocca, e di oggetti fragili o facili alla rottura;
- evitare, durante le attività didattiche, l'utilizzo di materiale tossico o infiammabile;
- evitare la conservazione di materiale combustibile sopra i termosifoni, soprattutto se di natura cartacea; è vietata l'affissione di decorazioni, festoni o altro alle lampade e alle plafoniere;
- verificare, nelle aule speciali (laboratorio di scienze, aula di arte, ecc.) ove esistano, che gli armadi contenenti liquidi corrosivi o tossici siano chiusi a chiave e inaccessibili agli alunni;
- non consentire l'uso di palle/palloni in vicinanza di vetri/lampioni o in altre situazioni a rischio;
- richiedere agli alunni l'assoluto rispetto delle regole di comportamento.

I **collaboratori scolastici**, in relazione alla sicurezza degli alunni, devono:

- svolgere mansioni di sorveglianza in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- tenere chiuse e controllate le entrate e le uscite;
- controllare la stabilità degli arredi;
- pulire e disinfettare scrupolosamente i servizi igienici;
- tenere asciutti i pavimenti o posizionare l'apposito cartello in presenza di pavimento bagnato.
- utilizzare i dispositivi di protezione individuale in dotazione e non utilizzare attrezzature non omologate CE;
- custodire i materiali per la pulizia in spazio chiuso, con le chiavi collocate in luogo non accessibile agli alunni;
- utilizzare i contenitori in modo proprio, immettendovi solo le sostanze indicate sull'etichetta;
- evitare la conservazione di prodotti pericolosi in recipienti per alimenti e l'utilizzo di prodotti e di recipienti etichettati come pericolosi.

L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO: DISPOSIZIONI ESSENZIALI E NORME DI COMPORTAMENTO

Le segnalazioni relative all'emergenza vengono comunicate per mezzo di apposito SUONO ALL'UOVO CONVENUTO consistente nel campanello di inizio e fine lezione (almeno tre squilli brevi più uno prolungato di almeno 10 secondi). Subito dopo i responsabili daranno inizio alle procedure di gestione dell'emergenza, cercando anzitutto di capire il motivo dell'allarme, della serietà e gravità (o magari anche dell'insussistenza) del motivo di pericolo potenziale segnalato e naturalmente la sua provenienza interna specifica, mobilitando, se è il caso, la squadra di emergenza. Solo dopo aver verificato la reale presenza di un pericolo che richieda l'uscita rapida di tutti gli studenti e del personale dall'Istituto sarà attivata la seconda fase, che prevede l'evacuazione ordinata dell'edificio, oltre naturalmente ad avvertire, se necessario, gli organismi di sicurezza esterni preposti alle emergenze e al soccorso (Vigili del Fuoco, Polizia, Croce Rossa, ecc.).

Comportamento degli studenti in caso di evacuazione di emergenza: (vedere nel dettaglio procedure Piano evacuazione)

- Al suono d'allarme o all'ordine di evacuazione, gli alunni **apri-fila** apriranno le porte e guideranno ordinatamente i compagni, sempre con il coordinamento e la sorveglianza dell'insegnante, fuori dall'aula, verso le uscite.
- Tutti dovranno mantenere la calma ed evitare di gridare e correre, lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.
- Gli alunni **chiudi-fila** prima di allontanarsi dovranno spegnere le luci e chiudere la porta dell'aula vuota controllando che nessuno sia rimasto indietro.

- Raggiungere l'uscita seguendo i segnali indicatori fino al punto di raduno esterno concordato, con gli insegnanti, gli alunni con il compito di apri-fila alla testa del gruppo e quelli con il compito chiudi-fila ed i disabili in coda.
- Non usare l'ascensore.
- Seguire le indicazioni dell'insegnante e in nessun caso abbandonare l'area dell'Istituto.
- Raggiunta l'**area esterna di raccolta**, mantenere un comportamento disciplinato ed ordinato per non intralciare o rendere difficile il controllo delle presenze da parte dell'incaricato e rimanere sempre in gruppo fino alla cessazione della emergenza.

L'alunno che all'ordine di evacuazione si trovi lontano dalla propria aula e nell'impossibilità di raggiungerla, dovrà seguire la via di esodo indicata attraverso la planimetria e la segnaletica di emergenza sul posto. Una volta raggiunto il punto di raccolta dovrà provvedere a comunicare la sua presenza il prima possibile ad uno degli insegnanti o incaricati alla gestione dell'emergenza. Per le misure di comportamento relative alle singole emergenze si invita a prendere visione del Piano d'Evacuazione.

SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Il prestare soccorso alla persona vittima di un incidente o comunque in difficoltà per un malore o un infortunio di qualsiasi natura è un "atto dovuto" e quindi il non intervenire si configura come reato di "omissione di soccorso". In caso di incidente grave, il lavoratore deve allertare con la massima sollecitudine gli organismi specificatamente preposti (Pronto Soccorso, Centro Coordinamento Ambulanze, ecc.) tramite il tele fono del plesso o la Segreteria. È necessario che chi presta soccorso sia una persona esperta (un medico, un infermiere, una persona che abbia seguito un apposito corso di infortunistica), perché un inesperto può aggravare le condizioni dell'infortunato; ne consegue che, se chi presta soccorso non è in possesso dell'addestramento necessario, per non nuocere all'infortunato o incidentato, deve chiamare immediatamente l'emergenza sanitaria (al numero telefonico 118 o altro numero d'emergenza, che deve essere sempre affisso in posizione ben visibile presso il centralino telefonico e in altri punti significativi dell'Istituto), in modo da coinvolgere professionisti esperti per i necessari provvedimenti. Nel caso sia necessario il trasporto dell'infortunato tramite l'ambulanza, anche per semplice misura precauzionale od osservazione, questi deve essere accompagnato da un addetto del personale (docente o non docente), avendo premura di avvertire telefonicamente la famiglia dell'interessato dell'evento e dei dati noti.

ALTRE NORME E DISPOSIZIONI CHE È IMPORTANTE CONOSCERE

Introduzione di alimenti a scuola

Durante l'attività didattica e in occasione di feste organizzate dalla scuola è vietata l'introduzione dall'esterno di qualsiasi alimento a consumo collettivo (torte, dolci, ecc.), se non confezionato da ditte o laboratori autorizzati alla vendita al pubblico e riportante etichetta a norma che evidenzia la data di scadenza, gli ingredienti e la responsabilità legale del fabbricante del prodotto confezionato.

Divieto di fumo

Come previsto dalla Legge 11 novembre 1975, n. 584, Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico, "È vietato fumare... nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado". Con D.L. 104/2013 convertito in L. 128/2013, il divieto è stato esteso agli spazi esterni di pertinenza dell'istituzione scolastica. Il divieto comprende anche le sigarette elettroniche.

Divieto di assumere o somministrare alcolici e sostanze psicotrope

In base alle disposizioni previste dalla Legge 30 marzo 2001, n. 125, "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati" e del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", si rammenta che: è vietato assumere alcolici prima di iniziare l'attività lavorativa a rischio, anche se al di fuori dell'orario di lavoro, in quanto gli effetti di tale assunzione possono comportare un rischio infortunistico aggiuntivo; il riscontro di un'alcolemia positiva comporterà comunque un temporaneo allontanamento dalla mansione a rischio a seguito del giudizio di non idoneità temporanea formulato dal medico competente; è vietato somministrare o assumere bevande alcoliche negli ambienti e nelle attività di lavoro; il lavoratore affetto da patologie alcol correlate ha diritto ad accedere a programmi terapeutico riabilitativi, conservando il proprio posto di lavoro. Il divieto riguarda anche l'assunzione e la somministrazione di sostanze psicotrope.

Uso del telefono

L'uso del telefono della scuola è riservato a necessità relative al servizio. Nel caso un alunno si sentisse male il docente avvisa il collaboratore in servizio che provvede a chiamare la famiglia. Come previsto dalla C.M. 25 agosto 1998, n. 362, l'utilizzo del telefono cellulare durante le ore di lezione da parte dei docenti non può essere consentito in quanto si traduce in una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni e reca un obiettivo elemento di disturbo al corretto svolgimento dei propri compiti. In ogni caso le ore di lavoro devono essere interamente dedicate all'attività di servizio e non possono essere utilizzate – sia pure parzialmente – per attività personali per cui l'uso dei cellulari da parte del personale non docente deve essere limitato alle sole necessità urgenti.

Per ogni necessità di chiarimento, questa Direzione è a disposizione.

F.to Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Carla Campogiani